Sabato 2 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 235.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'Italia esce dalla Triplice?

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha il seguente dispaccio da Budapest:

« Un alto personaggio politico ungherese mi assicura avere da fonte certa che l'Italia non rinnoverà più i trattati della Triplice, accontentandosi di una lega coll'Inghilterra per ciò che riguarda i comuni interessi nel Mediterraneo, e di rimanere nelle migliori relazioni d'amicizia con tutte le Potenze.

« Mi fece notare come sintomi il fatto che nel brindisi di Budapest fra Guglielmo e Francesco Giuseppe, la parola *triplice* non fu pronunciata, e la riserva innegabile con la quale Umberto rispose a Guglielmo a Homburg.

« L'attuale presenza a Vienna dell'ambasciatore d'Austria a Roma, Pasetti, non sarebbe estranea alla mutata situazione politica.

« Il mio interlocutore concluse, dimostrandomi come la nuova lega sancita qui fra Austria-Ungheria e Rumania sia di grande importanza politica e militare, potendo la Rumania diventare un baluardo fra Austria e Russia ».

A questo dispaccio fa riscontro un *articolo dell'altro ieri del Figaro*, che motteggiava intorno agli amori dell'Italia con l'Inghilterra. Può essere che dopo Cronstadt la politica europea abbia preso una direzione diversa da quella che essa ha mantenuto fino agli ultimi tempi; ma non crediamo che sia arrivata l'ultima ora per la Triplice.

Anche non volendo prestar fede alle notizie date intorno ai protocolli che si sarebbe aggiunto al trattato d'alleanza, è certo che gli interessi attuali delle [illegible] consiglierebbero per ora lo *statu quo*.

L'esportazione dell'industria italiana

E' notorio, per pubblicazioni già fatte dalla Camera di Commercio di Torino, che alcuni mesi or sono un gruppo di industriali di quella città tenne delle riunioni nei locali della Camera di Commercio per esaminare il modo di dare un maggior sviluppo all'esportazione dell'industria italiana in genere e specialmente a quella della regione.

Bisogna notare che quest'idea non era nata così a caso, come un'ispirazione qualunque: il programma di sviluppare il nostro commercio di esportazione, specialmente nei paesi d'Oriente, ha già da tre anni una pratica attuazione in Lombardia.

A Milano diffatti da tre anni or sono, sotto gli auspici d'un gruppo di potenti industriali, è sorto il consorzio italiano per il commercio con l'Estremo Oriente. Questo consorzio riunisce oggi circa 180 aderenti scelti tra le industrie più cospicue della Lombardia, possiede una quindicina di Agenzie ed ha incamminato tra l'Italia ed i paesi di Estremo Oriente una corrente d'affari che si cifra già a milioni. La China ed il Giappone, entrate da pochi anni nel consorzio delle nazioni civili, hanno aperto i loro mercati all'industria europea.

In queste, per moltissimi articoli, l'Italia, mercè il buon mercato della sua mano d'opera e la specialità dei suoi prodotti, può competere con quella degli altri paesi. E' risaputo ormai che questi nostri prodotti vanno già da molto tempo nell'Estremo Oriente, sia per mezzo di qualche casa esportatrice di Genova, che li accaparra e qualche volta li altera, sia per la via di Amburgo o di Trieste, per opera di esportatori stranieri che vi applicano le loro etichette per nasconderne le origini.

Accanto alla China ed al Giappone abbiamo, come consumatori, le Indie, dove la Colonia inglese predilige i prodotti italiani, e non conviene dimenticare che questi tre popoli riuniti insieme rappresentano un miliardo di consumatori.

Queste circostanze, accoppiate ad un ingegnoso modo di organizzazione e ad un'abile scelta degli agenti, hanno adunque assicurato il successo del Consorzio di Milano. Questo però, per il suo modo di funzionare, non ammetteva oramai più nel suo seno un maggior numero di industriali. Da tale circostanza è sorta l'idea di dargli, non un concorrente, ma un confratello nella regione piemontese.

Ciò quanto favore sia stato accolto questo progetto, lo dirà il fatto che numerose Case lombarde, le quali giunsero troppo tardi per iscriversi nel Consorzio di Milano, hanno fatto adesione a quello di Torino, il quale ha preso il titolo di Unione Industriale Italiana per il commercio di esportazione.

Il periodo di gestazione è ora terminato. Le Agenzie si stanno organizzando, e tra poco gli industriali di tutta l'Italia troveranno in questo *sodalizio* un tramite potente tra la produzione della Penisola ed i consumatori dei lontani paesi dell'Oriente, nei quali giova osservare che le questioni di credito, che forse spaventerebbero i nostri industriali per la lontananza dei paesi, si presentano nel modo più soddisfacente, poichè tutti gli affari di esportazione si trattano per contanti.

Crediamo che queste notizie potranno interessare anche i nostri industriali del Friuli.

IMBRIANI

Telegrafano da Siena in data di ieri a sera:

« La paralisi intestinale, che ieri fece temere un *pericolo* imminente, mostra qualche tendenza a risolversi. L'infermo accusa un incessante irresistibile bisogno di acqua, mentre mostra una grande ripugnanza al cibo. La lucidità permane soddisfacente, ma incompleta. La paralisi e l'insensibilità del lato destro sono invariate ».

FRA RADICALI

L'*Italia del Popolo* osserva:

« Il *Secolo* dando l'annuncio dell'arrivo di Cavallotti a Siena, aggiunge:

« La venuta di Cavallotti è graditissima *anche perchè la sua presenza*
« *rinfranca gli animi rattristati dalla*
« *sventura di Imbriani* ».

Questo ci sembra un linguaggio da lasciare ai fogli soliti, quando annunziano l'arrivo di qualche personaggio regale. Nel caso attuale poi, toglie valore e serietà ad un atto delicato e buono, facendone pretesto di una mal pensata *réclame*; poichè se fosse del caso di *rinfrancare* degli animi, solo un medico valente in queste circostanze potrebbe farlo, e non altri. Non esageriamo, dunque!! ».

E non ci pare davvero che abbia torto.

Crisi ministeriale in Grecia

Atene 1 — Oggi alla Camera Ralli chiese un voto di fiducia e l'aggiornamento della Camera. Delyannis si oppose a tale domanda. Si respinse con voti 93 contro 90 e 41 astenuti un voto di fiducia sull'aggiornamento, chiesto da Ralli. Questi rassegnò subito le dimissioni.

Atene 2 — La crisi ministeriale, scoppiata inaspettatamente innanzi l'approvazione del trattato di pace, ha prodotto la più spiacevole impressione sull'opinione pubblica. Il Re arriverà qui domani e accoglierà le dimissioni del Gabinetto. L'idea di un Ministero Delyannis è ritenuta generalmente come inverosimile; si crede più probabile un Gabinetto di coalizione.

Crisi ministeriale in Spagna

Madrid 1 — Il ministro-presidente Azcarraga conferì lermattina colla regina reggente poi rassegnò in iscritto le dimissioni di tutto il Ministero. Conferirono colla regina reggente anche il presidente del Senato ed il maresciallo Martinez Campos. Si assicura che il Gabinetto ha dovuto dimettersi perchè non è riuscito a riconciliarsi coi liberali.

Il Mahdi e gli inglesi

Londra 1 — Lo *Standard* annunzia che il Mahdi fece proclamare in Ondurman che difenderà la città colla massima energia.

Disastri ferroviari in Inghilterra

Nel 1896, sulle ferrovie inglesi, restarono uccise 1008 persone e 5877 ferite. Si trovavano tra i morti 93 e tra i feriti 1586 viaggiatori. Queste disgrazie avvenivano durante il viaggio. Nelle Stazioni poi s'ebbero inoltre 85 persone morte e 1102 ferite. Durante il 1896 usarono delle ferrovie inglesi 980 milioni 339,677 viaggiatori. Vi furono dunque 1 morto per ogni 10,541,287 passeggeri, e 1 ferito per ogni 618,121.

La febbre gialla negli Stati Uniti

Nuova York 1 — Secondo notizie qui giunte, fino a ieri si erano verificati negli Stati Uniti 682 casi di febbre gialla, dei quali 80 con esito letale.

La peste nell'India

Bombay, 1 — La peste va assumendo una [illegible]. La scorsa settimana vi furono 60 decessi di ammalati di peste. Il morbo si è manifestato un'altra volta anche a Kurachee.

Echi della guerra turco-greca

Le cause della disfatta dei greci. Un'intervista col principe ereditario.

L'*Acropolis* pubblica un'importante intervista di un suo redattore col principe ereditario di Grecia sulle cause che provocarono la disfatta dei greci nell'ultima guerra. Ne diamo la parte principale:

— Lessi che V. A. si occupa della compilazione di una dettagliata esposizione dei recenti fatti d'armi?

— Certamente, sottoporrò anch'io il mio rapporto come lo faranno tutti gli altri, ed allora le cose saranno chiarite.

— Posso chiedere a quali cause attribuisca V. A. l'insuccesso dell'esercito greco?

— Alla sua disorganizzazione. Era di avviso che in tali condizioni non si dovesse intraprendere la guerra, e non potevo mai credere che questa si sarebbe fatta. Non mi vergogno di confessare che, quando mi recai in Tessaglia, io non credeva di dover realmente combattere.

Nullameno durante la mia dimora colà di venti giorni, mi occupai come se si trattasse di far la guerra. Si lavorava dalle 6 del mattino fino alla mezzanotte. Ma nello spazio di venti giorni non si può ottenere ciò che richiede anni d'indefesso lavoro.

Malgrado questo, fummo in Atene l'oggetto di acerbe critiche da parte di coloro che fanno piani strategici sulle tavole e sui giornali. Gli ateniesi dichiarano la guerra con la stessa facilità dei parigini, poichè noi dai francesi abbiamo tolto solo i vizi.

— La prima ritirata fu la conseguenza di qualche malinteso od era imposta da ineluttabile necessità?

— Era inevitabile. La presa di Nezerò, non ci costringeva alla ritirata. Ma eravamo circondati quasi da tutti i lati. I turchi spedivano incessantemente rinforzi, mentre io non aveva neppur riserve da spedire. (Il capo dell'esercito mi spiegò minutamente le varie posizioni strategiche).

— La difesa di Larissa era impossibile?

— Certo. Se volevamo difenderla, ci saremmo esposti ad un Sedan poco onorevole. La città di Larissa era priva di ogni mezzo di difesa, e saremmo tutti caduti prigionieri senza condizioni.

— Se l'esercito avesse resistito, crede V. A. che i turchi avrebbero indietreggiato?

— Quand'anche ci fossimo spinti fino ad Elassona, i turchi ci avrebbero respinti dappoichè la Turchia poteva mettere in campo un esercito di gran lunga superiore al nostro, mentre Atene riboccava di militi esentati. Quindi ci era impossibile di resistere con un esercito quale il nostro.

— I nostri soldati hanno combattuto bene?

— Combatterono bene, individualmente, ma non come soldati. Gli eserciti non si creano in un mese. Dove appresero i nostri ufficiali superiori a guidare brigate e divisioni, e dove acquistai io l'esperienza per comandare un intero esercito? A Farsaglia fui costretto di togliere il comando al capo di un battaglione per inettitudine, sebbene egli fosse del resto una eccellente persona. Il nostro esercito difettava di qualsiasi disciplina militare.

— Perchè non fu proclamato il giudizio statario?

— L'ho già chiesto e mi fu risposto che la costituzione non lo permetteva. Il popolo greco è uno dei migliori popoli. Prova ne sia che, nonostante le immense privazioni e fatiche sopportate dall'esercito, questo resta tuttora sotto la bandiera. Non so se un altro esercito, alle stesse condizioni, sarebbe rimasto così fedele. Vi assicuro che, se volevano, tutti potevano andarsene, perchè non era il caso di trattenerli. Come dissi, abbiamo uomini valorosi, non abbiamo però nè soldati, nè esercito. Ad Atene s'inveisce contro lo stato maggiore; ma che cosa avrebbe potuto fare?

— Crede V. A. che se, dopo l'armistizio, ci fossimo seriamente preparati alla guerra, vi era speranza di poter respingere i turchi?

— Credo di no. Sarebbe stata una vana resistenza, come quella di Gambetta dopo Sedan. Ad ogni modo i guerrafondai avrebbero dovuto formare l'avanguardia se volevano realmente combattere.

E qui il principe ereditario concluse essere suprema necessità per la Grecia di provvedere, durante un lungo periodo di raccoglimento, alla riorganizzazione dell'esercito, senza del quale non si potrà mai far valere le proprie ragioni.

Agitazione colossale degli islamiti

Il *Globe* pubblica interessanti particolari sull'agitazione panislamitica che si va organizzando a Costantinopoli.

L'iniziativa del movimento partì dal Sinodo islamitico di [illegible] nuove riserve in caso che la diplomazia europea diventasse più esigente verso la Porta.

Si sono inviati centinaia di messi traverso tutto il mondo musulmano, nell'India e nell'Asia centrale.

Sono per lo più sacerdoti e portano lettere del Sultano ai capi più influenti delle comunità musulmane.

La visita del Leontieff al Sultano entrerebbe in questo movimento, essendovisi parlato di organizzare i musulmani dell'Africa centrale e metterli d'accordo cogli abissini contro l'Inghilterra.

Il giornale turco *Malumat* pubblica continue relazioni sul movimento. Da una di queste si rileva che i musulmani di Caracchi, capitale del distretto di Sind, nell'India, hanno inviato omaggio al Sultano, riconoscendone l'autorità come Califfo.

Il fatto è importante, perchè questa autorità sacerdotale, aggiunta ai titoli del Sultano solo nel 1754, era rimasta fino ad ora solo nominale.

Contro la Regina di Spagna

Malgrado il silenzio che fu imposto alla stampa di Madrid, circola di bocca in bocca la notizia che gli anarchici avevano ordita una congiura contro la Regina Reggente.

Si sarebbe cercato, a quanto si dice, di approfittare del suo ritorno col Re dalla villa San Sebastiano a Madrid.

La notizia della malattia dell'infanta Maria Teresa non fu che un pretesto per ritardare il viaggio.

Il Ministro dell'interno avrebbe avuto dal capo della polizia le prove della congiura e i nomi dei congiurati.

IL ROMANZO DELLA PIANISTA

Innanzi alla Corte di Assise di Berlino comparve l'altro giorno la giovane pianista Maria Gardes, colpevole di tentato omicidio sulla persona del suo ex fidanzato Roberto Reibenstein, volontario di un anno.

La galleria era affollata, si notavano fra il pubblico distinte personalità del mondo letterario. Al dibattimento assisteva anche il ministro della giustizia.

L'imputata è una graziosa giovinetta, dal pallido viso simpatico, dagli occhi cerchiati di nero, che pare si volgano intorno a domandar misericordia. Maria Gerdes è figlia di un maestro di musica di Brema, e a Berlino viveva dando lezioni di pianoforte.

Era una donnina moderna, tutta nervi, emancipata, un po' squilibrata, che frequentava i circoli dei giovani scrittori e professava un certo disprezzo per il matrimonio, che dichiarava inferiore all'amore libero.

Pres. (all'imputata) Racconti come avvenne il fatto di cui ella è accusata oggi.

Acc. Io davo lezioni di pianoforte in casa Reibenstein. La signora mi teneva come una figlia e il giovane Roberto mi aveva presa a confidente. Egli mi diceva di essere infelicissimo, perchè i suoi lo destinavano al commercio, mentre egli si sentiva una grande vocazione per l'arte. Così nacque l'amore tra noi, e Roberto mi promise di sposarmi. Ma, quando la signora Reibenstein seppe dei nostri disegni, cambiò completamente il suo contegno con me. E anche Roberto mi abbandonò dopo che gli ebbi dato un figlio. Un giorno seppi che era fidanzato ad una signorina Z. Fuori di me dalla disperazione, comperai un revolver e corsi da lui. Gli chiesi se fosse vero quanto si diceva, ch'egli era fidanzato ad un'altra. Mi rispose: Sicuro! e non mi badò più. Io allora, esasperata, gridai: Ma non pensi dunque al tuo bambino e alla parola d'onore che m'hai data! Infame!

Egli si volse contro di me, snudò la spada e mi colpì cinque volte al viso, alle braccia e ad una mano.

Non so come sia accaduto, in quel momento il revolver scattò, e il colpo partì, senza che io avessi toccato il grilletto.

Il procuratore di Stato ricorda all'accusata che suo padre è morto di *delirium tremens* e sua madre è stata punita per lenocinio.

La fanciulla dice di non saperne nulla. Piange forte.

Roberto Reibenstein, un giovane biondo, imberbe, dice di aver battuto con la spada contro il revolver. Quando vide che la Maria stava per tirare un secondo colpo, le si avventò contro ciecamente, ferendola alla fronte e facendola stramazzare a terra.

Pres. (al teste). Credete che sia stata la Gerdes a tirare il colpo, e che l'abbiate [illegible]?

Teste. Potrebbe esser benissimo. Del resto Maria aveva minacciato spesso di ammazzarmi e poi suicidarsi.

La signora Reibenstein dice di aver voluto un gran bene alla fanciulla e di aver fatto il possibile per condurla sulla buona strada. Quando però venne a conoscere la sua relazione con Roberto, non volle più riceverla in casa.

Da quel momento fino alla catastrofe non ne seppe più nulla. Ella è convinta che la Gerdes ha sedotto suo figlio, del quale era moralmente molto più forte.

La sorella dell'accusata dice che questa, prima del misfatto, fu colta da un grave assalto nervoso, e che pareva pazza; il che è confermato anche dai medici.

Si leggono alcuni brani del suo diario: « *Non so come spiegare* il mio stato. Mi sento un'angoscia segreta, uno spavento strano. Mi aspetto qualche cosa di orribile. Vedo continui fantasmi. Vedo revolver e altre cose spaventevoli. Mi sembra d'impazzire!... »

Lo stesso pubblico ministero, basandosi sul giudizio dei medici, chiede l'assoluzione dell'accusata.

I giurati rispondono negativamente a tutte le questioni e Maria Gerdes, rimandata libera, si precipita, piangendo, tra le braccia della sorella.

Un allarme alla Camera francese

In una delle scorse notti si udirono alte grida nel cortile del palazzo Borbone a Parigi.

La sentinella, incaricata di vegliare all'incolumità dell'edifizio dedicato al Parlamento, diede l'allarme, e quattro uomini e un caporale, baionetta innastata, si avanzarono nell'oscurità. Presto si trovarono in presenza di un uomo ancor giovane, cogli abiti in disordine, che gesticolava e gridava:

— La repubblica è in pericolo! Alle armi, cittadini! Rappresentanti del popolo, vegliate! Io pure veglio!...

Appena questo vociatore vide la forza armata, gridò anche più forte, e le sue apostrofi si rivestirono di un classicismo romano...

— Come? I pretoriani in questo luogo sacro al popolo? Giù le scuri, abbasso le alabarde!

Messo alle strette, confessò che era penetrato nella Camera mediante la scalata alle finestre....

Fu condotto all'infermeria nella prigione in attesa di essere mandato al manicomio. Dichiarò essere certo Augusto Mesmer.

Un contadino che uccide il proprio padre a coltellate

Nell'amena borgata di Gello, presso Pistoia, accadde l'altro giorno un terribile fatto.

Un podere di proprietà Bertocci è affittato alla famiglia Boccaccini, composta del padre Riccardo, di 74 anni, un

vecchietto assai robusto, snello, con capelli e barba bianca, e del suo figliuolo Virgilio, quarantenne, ammogliato a Raffaella Caspecci, con cinque teneri figli.

Riccardo aveva altri 5 figli, adulti, che con lui più non convivevano.

L'altra mattina, uno dei due garzoni del Boccaccini era nella tinaia a pigiare dell'uva, e l'altro garzone si trovava nella stalla, allorchè entrambi udirono il vecchio loro padrone, Riccardo Boccaccini, che litigava col figliuolo Virgilio.

Il diverbio diveniva sempre più vivace, finchè si udirono alcune grida di dolore seguite da un silenzio di tomba.

I garzoni, sospettando qualche cosa di sinistro, corsero di sopra e trovarono — orribile vista! — il vecchio Boccaccini disteso bocconi al suolo e rantolando in una larga pozza di sangue. Dopo alcuni istanti non si mosse più... era morto. Il figlio l'aveva ucciso a furia di coltellate.

Commesso il nefando delitto, Virgilio Boccaccini era corso ad avvisare il medico di Capostrada, dicendo alla serva:

— Pregate il dottore di andare in casa Boccaccini a Gello dove si sono picchiati!

Quindi era scomparso.

Il dott. Pribraschi, alzatosi subito da letto, si portò sul luogo, ma non potè *fare altro che constatare la morte del* vecchio.

Tra Virgilio e il padre esistevano, da parecchio tempo vivissimi rancori per ragioni d'interessi, ed anche il vecchio *Riccardo non era certo uno stinto di* santo. Trent'anni or sono fu condannato a dieci anni di carcere per omicidio. Scontata la pena tornò in famiglia, ma l'indole sua non si era modificata. Dieci anni fa, ebbe a che dire con lui il figlio Giovanni, e con un pezzo di pane gli spaccò il naso.

Il figlio parricida fu arrestato la sera del delitto a Pistoia, e all'atto dell'arresto mostrava un cinismo ributtante.

L'INSEGNAMENTO AI TARDIVI

L'altro dì ci siamo occupati dello stato mentale dell'imbecille. Vediamo oggi come l'*imitazione possa essere* un importante fattore d'insegnamento nei tardivi.

Senza volere ammettere che l'uomo abbia avuto origine dalle scimmie, non possiamo tuttavia negare che gran parte delle nostre azioni, e direi anche della nostra scienza, la dobbiamo all'imitazione. E' per imitazione infatti che noi abbiamo imparato a parlare, a camminare, a leggere, a scrivere; poichè se si fosse cresciuti fin da bambini isolati nei boschi, non sapremmo che vivere a mo' delle *bestie*, imitandone le *manifestazioni* mimiche e vocali.

L'esperimento quindi e la pratica delle azioni che abbiamo visto farsi intorno a noi ci ha *fornito* la teoria e la scienza che ci illumina la mente e la mette sulla via di nuove scoperte ed invenzioni.

Ufficio dell'imitazione è dunque l'acquisto delle idee. Perciò come noi conosciamo l'*intelligenza del fanciullo normale* dalla maniera colla quale egli imita più o meno bene gli atti e le azioni altrui, e le sue operazioni speciali mentali, dal modo di variare le sue imitazioni adattandole alle circostanze, così anche pei fanciulli frenastenici ci serviamo di azioni e di esempi materiali quale *metodo d'insegnamento* e *sorgente* di cognizioni.

Disgraziatamente però, come scrive anche Sollier nel suo trattato di Psicologia dell'idiota e dell'imbecille, dall'idiota non si può trarre lo stesso partito che dai fanciulli ordinari dal punto di vista intellettuale.

Si adopera, egli dice, il loro potere d'imitazione per *indirizzarli in qualche* modo a fare tale o tal altro atto più o meno complicato senza che essi stessi ne conoscano lo scopo.

Così si crea in essi un'associazione di movimenti analoga, per esempio, a quelli del camminare e che si riproducono in qualche modo sotto forma di riflesso *senza che l'intelligenza vi prenda parte.*

Ciò che lo prova si è che, se cercate di modificare questi movimenti associati in vista d'uno scopo un po' differente, per il nuovo esercizio c'è da rifare un'educazione intera.

L'uso dell'imitazione nell'idiota non ha dunque per effetto, propriamente parlando, di sviluppare la sua intelligenza, ma bensì la sua attività *motrice* e di regolarla in modo determinato, invariabile. Non è un'idea che gli viene data, ma un meccanismo che gli si crea.

Nell'imbecille non è lo stesso. Egli imita ciò che si fa dinanzi ai suoi occhi, grossolanamente e presso a poco il più spesso, ma lo imita.

Se poi volete disabituarlo dal processo che gli avete procurato, l'abbandona con facilità. Quando credete d'avergli insegnato qualche cosa di nuovo, secondo i differenti casi, invece d'una idea scaccia l'altra, e si trova che non ha progredito d'un passo. Per cui, sotto un certo rapporto, è più facile trar partito dal lavoro dell'idiota che da quello *dell'imbecille, il quale non si perfeziona* che pochissimo, perchè la sua attenzione si affatica rapidamente ed è necessario ripetergli sempre la medesima cosa appena si è cessato di fargliela eseguire.

Tuttavia, non bisogna credere, dal fatto che l'intelligenza non si manifesta sempre, che non esista alcuna impressione intellettuale nel cervello. Accade *talora di vedere, dopo un certo periodo* di tempo, e sotto l'influenza di agenti esterni, determinarsi delle manifestazioni intellettuali ed un'attività psichica che fino allora erano rimaste celate e che sembravano non esistere. Ciò ci dimostra che in alcuni idioti allo stato ordinario la recezione intellettuale è più *grande che non si pensava*; se questi infelici non possono manifestare le loro impressioni, qualche traccia nel loro spirito ne è pure rimasta.

Per cui non riesce mai inutile l'*insegnamento dell'imitazione e delle rappresentazioni* materiali ai fanciulli tardivi.... o peggio. E la ricreazione coi compagni giova assai di più che la scuola, come per l'adulto intelligente più della scuola — nella quale spesso ci hanno fatto perdere un tempo prezioso — giova il gran libro della vita aperto a *tutti colle sue pagine* giocconde e co' suoi capitoli dolorosi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1390). Il Camerario di Udine riceve a mutuo in più volte dall'ebreo Mosè 180 ducati d'oro, per il Comune, al quale manca il de*naro per fare fronte alle spese di difesa contro* il Patriarca.

×

Un pensiero al giorno.

È ridicolo ciò ch'è sproporzionato.

(Pascal).

×

Cognizioni utili.

Risposta ad *una lettrice*: Lei domanda un buon libro di cucina? Si provveda di quello celebre scritto da Caterina nobile di Scheiger, nata Pratobevera, conosciuta sotto il nome di Caterina Prato, e ch'è morta ottuagenaria in questi giorni. Questo libro fu pubblicato nel 1858, conta già 26 edizioni, e fu tradotto in varie lingue. Ogni cuoca che si rispetti non manca di *compararlo*.

×

La sfinge. Monoverbo.

CTAT

Spiegazione del monoverbo precedente.

VICENDE (*vicende*)

×

Per finire.

Si parla di un signore il quale ha otto fratelli.

— Otto fratelli! — esclama stupito Pantolini.

— Ma allora, se lui ha otto fratelli, ciascuno dei suoi fratelli ha pure otto fratelli, cioè a dire sessantaquattro fratelli!

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là dal Judri)

Cividale, 30 settembre.

Ancora della Banca Cooperativa.

Pare che i signori della Banca non abbiano dato tutto il peso che si meritava al monito comparso sulle colonne *di codesto reputato giornale* alcuni giorni or sono circa al funzionamento non del tutto soddisfacente dall'Istituto, e ciò quantunque dal pubblico sia stato bene accolto e ritenuto fondato.

Che io mi sappia, finora nulla fu fatto per togliere o mitigare le cause del lamentato arenamento nello sviluppo degli affari, e ci sono di quelli che dubitano che in ciò l'interesse particolare possa avere una parte di prevalenza, e quindi si continuerà a fare orecchi da mercante.

L'autodifesa pubblicata dal signor Direttore della Banca nel *Forumjulii*, ben lungi dal dissipare, come evidentemente tendeva, gli effetti della mia corrispondenza, ha dimostrato invece, coll'eloquenza delle *cifre*, che il movimento nei due ultimi anni è notevolmente diminuito.

E notate che mi limito a rilevare soltanto questo, mentre potrei mettere a confronto i naturali progressi ottenuti da istituti consimili, in centri di eguale e di minore importanza, del nostro stesso Friuli.

Mi auguro quindi, *per il bene della* Banca, che la mia voce venga raccolta, e per conseguenza si provveda in conformità al bisogno, senza ritardo.

Z.

Gemona, 1 ottobre.

Bugiardo!

Un altro articolo di fondo del *Cittadino Italiano* in difesa dell'ex sindaco di Gemona!

Ma non sembra a quei signori che *sarebbe ora di finirla* colle bugie sfacciate e colle tentate mistificazioni della buonafede del pubblico?!...

Non per altro che per il gusto di cogliere ancora una volta codesta religiosissima gente in flagrante reato di premeditata menzogna, piglio su colle molle il nuovo *dossier* del foglio papalino udinese, numero di ieri.

Le *due* colonne *circa* di questa recente prosa clericale sono state scritte unicamente per venire alla conclusione «che la rimozione delle corone fu un «artificio preparato per far scoppiare «una macchina liberale contro il sin«daco».

Sentiamo ora che cosa dice a questo proposito *lo stesso ex sindaco sig. Carlo Bonanni*, nella sua autodifesa che porta la data del 10 settembre u. s. e fu pubblicata nei giornali udinesi del giorno successivo: «Non mi risulta «che il Franceschinis venisse tendeu«ziosamente sobillato a propormi la ri«mozione delle corone».

E' ammissibile che lo scrittore dell'articolo di fondo comparso nel *Cittadino* di ieri, ignorasse questa dichiarazione *che nessuno chiedeva* al suo patrocinato? E se ciò non è ammissibile, che cosa gli si deve dire?... Che ha mentito sapendo di mentire!

T.

Accidente ferroviario.

Il treno *Udine-Venezia* partito *ieri* dalla stazione di Udine alle 13.20, giunto a Casarsa, per una falsa manovra del deviatore, anzichè entrare in Stazione sul terzo binario, entrò sul quarto, andando ad urtare contro alcuni vagoni del treno di Portogruero.

Fortunatamente non avvennero disgrazie; un solo viaggiatore ebbe a riportare una *leggera contusione alla faccia*, ed uno dei vagoni fermi andò fuori del binario.

Si domanda un resoconto. Ci scrivono da San Daniele in data di ieri:

«Fa non buona impressione in paese il ritardo frapposto dalla Congregazione di carità a presentare il resoconto della tombola estratta il 26 settembre p. p., tanto più trattandosi di una somma di qualche entità. A capo della Congregazione si trova un cittadino che diede prove di capace e zelante amministratore, ed a lui ci rivolgiamo perchè il resoconto non soffra ulteriori indugi».

Italiani-bestie. Scrivono da Gorizia al *Piccolo* di Trieste:

«Nella scuola slovena di Piedimonte nell'ora di religione s'insegna una strana dottrina. Si dice cioè a quei ragazzini, che gli italiani non sono cristiani, ma bestie.

«Capirete che, predicando tali dottrine, è un miracolo se non succedono tutti i giorni atti di violenza fra le due nazionalità».

Noti il lettore che questa dottrina la *s'insegna nell'ora di religione!!*

Domani a Spilimbergo si festeggerà l'inaugurazione dell'acquedotto e la mostra bovina. In quest'occasione *si produrrà per la prima volta la Banda* musicale testè istituita, e interverranno pure le Bande di Codroipo e Maniago; vi saranno: tombola, concerti, fiaccolate, ballo popolare, *gare e giuochi diversi.*

Furti ed arresti. A Cividale fu arrestato Corona Eugenio, venditore ambulante, siccome imputato di furto a danno di Corsi Antonio.

— A Rivolto venne arrestato il fabbro pregiudicato Mairò Luigi da Codroipo, perchè di giorno penetrato nell'abitazione aperta di Fabris *Giovanni*, rubava un portafogli di pelle contenente lire 16. Al momento dell'arresto gli fu sequestrata la somma di lire 7.60, e non fu rinvenuto il *portafogli*.

UDINE

(La Città e il Comune)

Visita del Prefetto all'Istituto Esposti di Udine. Ieri mattina il prefetto comm. Segre, accompagnato dal medico provinciale cav. Fratini, visitava minutamente il nostro Istituto Esposti. *Lo seguirono nella visita*, dando di ogni cosa spiegazione, il presidente del Consiglio d'amministrazione, cav. avv. Biasutti, e il medico direttore cav. *prof.* Pennato.

Ritorneremo sull'argomento quando conosceremo i risultati dell'inchiesta ordinata lo scorso giugno dal Ministero, per tutto il Regno.

Il medico provinciale cav. Fratini partirà questa notte per Belluno, dove si fermerà parecchi giorni per attendere agli affari sanitari di quella provincia.

Si fermerà per altro domani a Spilimbergo per rappresentare il Prefetto, *che è indisposto*, alla solenne inaugurazione dell'acquedotto.

Tiro a segno. Domani lezioni regolamentari 7 e 8. Esercitazioni libere per la prossima gara.

L'on. Codronchi all'opera. Un telegramma del nuovo ministro dell'istruzione ai provveditori, prescrive che gl'insegnanti alle dipendenze dello Stato siano tutti al loro posto nel giorno della riapertura delle scuole, sotto pena della sospensione dello stipendio per quelli che vi mancassero.

— Lo stesso ministro, con una circolare ai provveditori, lamenta come, negli istituti femminili, agli studi di coltura generale si dedichi assai più *tempo che non agli studi* meno appariscenti, agli esercizi modesti, i quali pure sono la preparazione più diretta ed efficace alla vita di famiglia.

Per questo fatto — dice il ministro — si è diffusa l'opinione che gli istituti femminili governativi non rispondano al loro fine, e le famiglie danno la preferenza agli istituti privati, dove i programmi sono più modesti, ma, nei risultati, più utili a chi deve trarne profitto.

In considerazione di ciò, il ministro, *rivolgendosi alle ispettrici, alle direttrici*, ai soprintendenti, ecc., li invita ad adoperarsi perchè sia mutato l'indirizzo dell'insegnamento; il quale insegnamento *deve limitarsi, effettivamente e praticamente*, a formare delle spose e delle buone madri di famiglia.

La circolare dice in ultimo che, secondo le *proposte* che giungeranno al Ministero, verranno modificati, se sarà necessario, gli orari e i programmi degli istituti scolastici femminili.

Tre sillabari di insegnanti friulani, su sei, nelle scuole. Il Bollettino del Ministero della P. I. comparso l'altro ieri, reca l'adozione dei sillabari di Antonio e Giuseppe Fabbri di Bassano, di Giacomo Furlani di Udine, del prof. Domenico Modotti di Udine, di Pietro Rossignoli di Maniago, e di Zeglia Marcello, nonchè il sillabario compilato dai maestri e maestre del Comune di Verona.

I sillabari presentati al concorso erano alcune centinaia.

Il reggimento «Saluzzo». Come preannunciammo l'altro giorno, ieri alle 14.10 giunse a Udine per ferrovia il terzo squadrone del reggimento *cavalleria «Saluzzo», e lo stato maggiore* e deposito, ed alle 22 giunse il secondo.

Oggi alle 13.20 arriverà il primo squa*drone.*

Gli altri raggiungeranno rispettivamente le loro sedi di distaccamento in Treviso, Sacile e Palmanova.

Cambi di distaccamento. In questi giorni avvengono i consueti cambi di distaccamento nel 26° fanteria.

Il 2° battaglione, ora di guarnigione a Udine, va a raggiungere la sua nuova sede in Palmanova; il 1° battaglione da Palmanova andrà a Venezia, il 3° da Venezia rientrerà alla sede del reggimento. Viene cambiato anche il distaccamento di Osoppo.

La musica si reca in licenza.

Giunsero i furieri d'alloggiamento del 3° battaglione e partirono quelli del 1°, *per le necessarie consegne delle caserme.*

L'inchiesta per lo scandalo delle cambiali. Per l'inchiesta sullo scandalo delle cambiali, del quale *si è tanto parlato qualche settimana fa*, e si continua a parlare, giunsero questa mattina a Udine da Venezia un consigliere d'Appello, un sostituto procura*tore generale, ed un vice cancelliere.*

Sempre per lo stesso affare, il cav. Filippo Cocchi, già procuratore del Re presso il nostro Tribunale, è stato chiamato telegraficamente a Roma dal ministro guardasigilli, e dovrà presentarsi martedì della ventura settimana.

Concorso internazionale per conservare le uova. La presidenza della Lega dei pollicultori delle provincie prussiane di Sassonia, che ha sede a Berlino, indice per la primavera 1898 un concorso internazionale per il miglior mezzo di conservare le uova.

Guido Podrecca in Appello. Ieri mattina a Roma è incominciato il processo in appello di Podrecca e compagni, condannati per i fatti di Montecompatri. L'adienza fu occupata dalla relazione del consigliere Giordano e dalle arringhe dei difensori. Oggi si avrà la sentenza.

Le lettere dei carcerati. La direzione generale delle carceri ha diramato una circolare per richiamare l'attenzione dei direttori degli stabilimenti penali perchè invigilino a che le lettere dei condannati non abbiano che un solo scopo, quello cioè di mantenere vivi gli affetti nella famiglia, e non già quello di spillare dei quattrini ai parenti per futili pretesti o di dare delle notizie allarmanti.

Per vagabondaggio l'altra notte in via Miramar, a Trieste, venne arrestato certo Giovanni M. facchino da Udine.

Per un forno cooperativo. Veniamo pregati di pubblicare la quarta lista dei sottoscrittori di azioni per l'istituzione di un forno cooperativo:

Somma precedente azioni 249.

Pellegrini azioni 1, Pecile dott. G. L. 5, Orter 5, Rizzani Leonardo 2, Angeli Nicolò 2, Sandri Federico 3, N. N. 2, Parma Adolfo 2, Braidotti Aurelio 1.

Somma totale azioni 266.

NB. Schede e sottoscrizioni si ricevono presso Daniele Berini, presidente della Società di M. S. fra i lavoranti fornai di Udine, in via Paolo Canciani n. 8.

Il Comitato per l'istituzione dei forni *cooperativi, si fa dovere di avvisare* i signori sottoscrittori che continua a raccogliere l'importo delle suddette azioni rilasciando regolare ricevuta.

— La Società di M. S. *fra lavoranti* fornai di Udine e la Lega di resistenza fra lavoranti fornai udinesi, ci comunicano per la pubblicazione:

«L'appello da noi rivolto alla cittadinanza fu accolto con generoso slancio.

La istituzione dei forni cooperativi è assicurata; il numero delle azioni sottoscritte è più che sufficiente a garantirne il successo e la stabilità.

Per dar forma pratica e concreta alla istituenda cooperativa, le Società promotrici invitano tutti i sottoscrittori ad in*tervenire all'assemblea generale da te*nersi alle ore 14 del giorno di domenica 10 ottobre nella sala del Teatro Minerva, gentilmente concessa, onde addivenire alla stipulazione dell'atto costitutivo a norma di legge, dopo aver trattato intorno ai seguenti oggetti:

1. Compiere ed approvare il versamento delle quote sociali.
2. Discutere ed approvare lo statuto della Società.
3. Nominare gli amministratori a termini delle disposizioni della Società
4. *Nominare i Sindaci*».

Sagra di Pagnacco. Domani in occasione della rinomatissima sagra di Pagnacco la Direzione della Tramvia a vapore Udine-San Daniele attiverà il seguente orario speciale:

ANDATA		RITORNO	
da *Udine P. G.*	a Plaino-Torreano	da Plaino-*Torreano*	a *Udine P. G.*
14.—	14.20	14.30	14.50
15.19	15.40	14.49	15.11
15.3)	15.50	16.—	15.30
16.30	16.50	17.—	17.20
17.5?	18.10	18.50	19.15
18.29	18.50	19.10	19.31
20.4	20.35	21.25	21.46
22.15	22.35	22.45	23.10
23.50	20.50	24.—	0.20
0.45	1.5	1.15	1.40

Il prezzo del biglietto andata-ritorno da Udine P. G. a Plaino-Torreano è ridotto a cent. 45 compresa la tassa di bollo. Il solo biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Teatro Minerva. *Serenissima* di Giacinto Gallina attirò ier sera a teatro *un pubblico numeroso e distinto.*

Fu festeggiatissimo e colmato d'applausi Ferruccio Benini, il quale, se in ogni parte trasfonde i pregi della sua eccezionale fibra d'artista, in questa poi del *nobilomo Vidal* resterà certo insuperato, ed anche nei tempi che verranno non si potrà ricordare il personaggio tipico senza unirvi la memoria dell'artista che l'ha ispirato e che primo l'ha interpretato.

Piacque assai l'Enrico Gallina, che fu un eccellente *Serenissima*, e seppe trovare *accenti di vera commozione* ed imporre al pubblico intelligente l'applauso, senza mai perdere la misura, come sanno fare i buoni artisti.

*Egregiamente la bravissima Benini-*Sambo *(signora Mary)*, la Zanon Paladini *(Giuditta)*, la Dondini-Benini *(Lisa)* e la Morò *(Cecilia)*.

Insomma, una esecuzione degna del lavoro col quale il grande commediografo veneziano moveva il primo passo verso una nuova orientazione, diremo così, dell'arte sua.

I Pelegrini de Marostega ebbero il solito immancabile successo d'ilarità.

— Questa sera alle ore 8 ½ ultima rappresentazione: *Le done dei altri, nuovissima commedia brillante in 3 atti*, di A. Gnagnotti; e la commedia in 1 atto di Colleoni: *Maridemo la suocera!*

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera si rappresenta: *Se ti me vedi vegnir a casa in gondola brusa el pagion*; commedia brillantissima; con il ballo: *Le nozze di Kam Saleh Soiang Hai.*

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà domani 3 ottobre alle ore 7 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia «Aquila» — Wagner
2. Mazurka «Filomena» — De Simone
3. Coro e ballata «Guarany» — Gomes
4. Sinfonia «Re di Lahore» — Massenet
5. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
6. Waltzer «Vita palermitana» — Graziani Walter.

All'Ospedale fu ieri medicato Del Giorno Francesco d'anni 61 da Udine per ferita lacero contusa al dito indice della mano destra con frattura dell'osso, riportata accidentalmente e guaribile in 15 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 1 ottobre.

Mauro Giovanni di Giov. Batt. d'anni 48 da Nimis, detenuto dal 31 luglio p. p. imputato di mancata estorsione in Ospedaletto (Gemona) il 29 luglio a mezzo di lettera anonima, imponendo sotto minaccia di morte, al sacerdote Stroili Leonardo, di consegnare lire 10 mila, e non raggiungendo l'intento per non avere lo Stroili aderito alla domanda; fu assolto per non provata reità.

Cambiale perduta. Ieri venne perduta una cambiale percorrendo la strada dal Giardino Grande a piazza Garibaldi. Chi l'avesse trovata, portandola all'Amministrazione del nostro Giornale riceverà competente mancia.

Tramvia Udine-S. Daniele. Avvertesi che nei giorni di domenica e festivi, vengono effettuati, oltre ai treni ordinari, altri due treni straordinari, cioè uno in partenza da Udine per S. Daniele alle ore 8 pom. ed un altro in partenza da S. Daniele per Udine alle ore 8.20 pom.

La mortalità dei bambini raggiunge tuttodì delle proporzioni considerevoli; donde la necessità di somministrare ai bimbi appena *slattati* un alimento leggero e sostanzioso ad un tempo che dia loro forza senza affaticare il gracile stomaco. A ciò provvede mirabilmente la «Pastangelica» una pastina fabbricata con Acqua di Noce e Umbra, nutriente, leggera, di facile digestione e tale da poter essere portata a perfetta cottura senza spappolarsi. Già buon numero di medici e levatrici la consigliano alle puerpere ed ai convalescenti di malattie gravi.

Per commissioni *F. Bisleri*, Milano. Il Ferro-China Bisleri, è un liquore squisito ed un ottimo ricostituente. (4)

D'affittarsi subito casa con quattro ambienti, due camere, cucina e tinello, nel suburbio Gemona. Rivolgersi al signor Giovanni Sello.

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.*

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

1 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	751.5	750.2	751.0	750.6
Umido relativo	79	71	77	74
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SW	NE	—
Vento velocità km.	—	2	1	—
Term. centigr.	19.4	23.2	18.6	19.6

Temperatura { massima 25.8; minima 16.0

Temperatura minima all'aperto 15.0

Tempo probabile:

Venti deboli II quadr. Cielo vario qualche pioggia.

Rivista sportiva settimanale

In Friuli.

Giocatori udinesi.

Togliamo dalla *Gazzetta di Treviso*: «Nei giorni 30 e 31 ottobre al Ciclodromo Sociale di Treviso saranno giuocate delle partite di *foot-ball* e *palla vibrata*, tra i ginnasti udinesi ed i trevisani, e verranno eseguiti nuovi esercizi di ginnastica collettiva.

«Tra i campioni di due sodalizi sportivi, che possiedono attitudini e qualità *splendide eccezionali, giuocatori di primissima forza*, sarà una gara amichevole, cortese, ma appassionata ed interessante.

«Gli udinesi, che, indiscutibilmente, *sono i più bravi e corretti giuocatori di foot ball* d'Italia, ed i trevisani, proclamati i campioni nazionali per la *palla vibrata*, è certo spiegheranno tutte le magnifiche risorse dei loro giuochi e faranno provare le emozioni che suscita sempre una gara gagliardamente e strenuamente sostenuta.

«*Noi, annunciando le feste*, fin d'ora ai ginnasti udinesi porgiamo il nostro saluto, ed alla S. G. V. T., sapiente e felice nelle sue iniziative, l'augurio che *le feste da essa indette sortano un esito brillante*, perchè brillantemente affermino la robusta corrente d'operosità che l'anima e che la rende ogni giorno più prospera ed intraprendente».

In Italia e fuori.

Lo schermidore Pini.

Scrivono da Montevideo in data 9 settembre: «Il forte e celebre schermidore Eugenio Pini si trova fra noi da oltre un mese. Qui ed a Buenos Ayres ha dato due pubbliche accademie di *scherma con un vero successo*. Gli argentini poi sono così entusiasti di lui che lo fissarono per tre anni professore di scherma al Jockey Club di Buenos Ayres, come pure quel ministro della guerra lo impegnò per lezioni quotidiane a sergenti scelti dell'esercito».

Gibur.

UN PRETE AL ROGO!

Si ha da Bruxelles:

«Fu abbruciato in effigie il noto cristiano socialista, abate Daens, *nella corte* dell'Istituto di Hodersen, mentre i cattolici al suono del pianoforte danzavano in giro.

Erasi formato un vero rogo, su cui si era posto un *mannequin* con su una testa di cera dell'abate».

L'alleanza dei popoli per mezzo della posta

Gli alunni che si scrivono — Una buona imitazione — Russi e francesi — Un esempio per l'Italia.

Un anno fa, circa, un professore di francese scrisse al sig. Stead, direttore del giornale inglese: *The review of reviews* per domandargli di secondarlo in una faccenda che gli stava molto a cuore.

Da molti anni *egli*, assieme ad altri colleghi di insegnamento, si era applicato a rendere meno arido lo studio delle lingue moderne organizzando uno scambio di lettere fra gli allievi della sua scuola e dei giovinetti inglesi.

Egli credeva con questo mezzo di potere raggiungere un doppio scopo; fece sorvere più correttamente e più *facilmente la lingua straniera*, e nel medesimo tempo stabilire dei vincoli di simpatia fra le due nazioni giacchè i contrasti e i dissensi nascono specialmente *perchè ci si comprende male.*

L'idea dell'insegnamento era tutt'altro che brutta: due scolari che si scrivono, si correggono a vicenda, divertendosi, gli errori trovati nelle loro lettere, che si confidano fra di loro intorno alla loro vita di scuola, e ai loro giuochi, non possono fare a meno di non trovare a poco a poco dei soggetti di corrispondenza d'altro genere, che li interessano reciprocamente e che fanno sparire da ambo le parti quelle diffidenze e quei sospetti, risultanti quando la gente *non si conosce.*

Questo tentativo aveva difatti dato degli ottimi risultati, rispettivamente all'ambiente in cui si era svolto, ed egli volendo estendere i vantaggi anche ad altri, scrisse, come ho detto al direttore della diffusa rivista inglese.

* *
*

Il quale direttore trovò l'idea pratica ed eccellente, e d'accordo col direttore di un giornale universitario cominciò a dare pubblicità alla cosa: ed il giornale prese a pubblicare i nomi di quei giovinetti che erano in corrispondenza fra di loro, di altri che vi si misero dopo.

La smania della corrispondenza si estese — scrive il dott. Stead in una lettera *indirizzata al direttore del Revue des revues* — e «ricevetti in breve da molte parti dell'Inghilterra lettere su lettere di persone che avevano già oltrepassato l'età della scuola, *in cui si* faceva notare che se l'idea era buona per la scolaresca, era anche per gli altri».

E tutti lo pregavano di trovare loro dei corrispondenti, avvocati, medici, militari, impiegati, insegnanti, signore vecchie e giovani, esprimendogli il desiderio di estendere le loro cognizioni e di *perfezionarsi nella lingua straniera.*

E poichè mentre si capisce una corrispondenza di scolari che hanno come fra di loro noie, soddisfazioni e paure d'esame, non si *capisce che interessi* comuni e che cosa si abbiano da dire tra di loro un insegnante di latino e un negoziante di cereali; così il dott. Stead ha fatto appello alla pubblicità della rivista francese per riuscire a una larga intesa tra i comuni interessati delle due nazioni.

* *
*

Inutile il dire che la rivista francese ha fatto la migliore accoglienza alla proposta.

Questo scambio di lettere, infatti, può *essere non solo* un esercizio di lingua, ma anche di intelligenza e di cuore. E' difficile infatti pensare un mezzo più efficace per un'intesa tra popoli di queste lettere, *fra sconosciuti* che attraverso le frontiere tentano di mettere all'unisono i loro sentimenti e tendono ad apprezzarsi e volersi bene.

E quanti risultati pratici da questa corrispondenza fraterna, che va avanti malgrado le meschine considerazioni della politica spicciola giornaliera.

Un corrispondente di parecchi mesi diventa un conoscente; quello di un anno quasi un amico; ed è tutta una germinazione sparsa in paese straniero. Le relazioni annodate in questa condizioni *hanno molte probabilità di riuscire* durature ed anche utili nella lotta per la vita; qualche volta lo scambio di idee può mutarsi in scambio di influenze. *Queste relazioni astratte, simbolizzate* da pezzi di carta, saranno talvolta più salde delle amicizie esposte al contatto di tutti i giorni. E chi sa se il bel sesso non finirà col trovare per conto suo, meglio che cogli annunzi sui giornali, nello scambio di errori d'ortografia e di sintassi, la via qualche volta più sicura e specialmente più onorevole verso l'altare e il municipio.

* *
*

La rivista francese cita un fatto che dimostra non trattarsi d'una fantasia *irrealizzabile.*

Due anni or sono, un membro della società geografica di Tolosa, dimorante a Pietroburgo, aveva comunicato 250 nomi di russi che *volevano mettersi* in corrispondenza con altrettanti francesi.

La società di Tolosa trovò fra i suoi soci il numero dei corrispondenti richiesto e si stabilì uno scambio di lettere. E da due anni la corrispondenza continua, con soddisfazione reciproca piena e completa.

Durante il soggiorno di Faure a Pietroburgo, i francesi furono invitati dai russi, ricevuti nella intimità delle loro famiglie e trattati da vecchi amici.

La corrispondenza non ha essa creato questi *vincoli solidissimi* di simpatia?

Di che cosa scrivere in queste lettere? Nulla di più facile da trovare. Un giudice parlerà al suo collega oltre il confine del buono e del cattivo della procedura del suo paese; un medico degli ultimi trovati della scienza; un letterato degli ultimi libri usciti, dei suoi amori e delle sue antipatie letterarie; un commerciante degli sbocchi del suo commercio..

Rotto il primo ghiaccio, non si avrà più che l'imbarazzo della scelta. E questo *contatto di ingegni e di temperamenti diversi acuirà anche le intelligenze le più pigre e lente e farà germinare delle idee originali anche in terreni che sembrano i più refrattari.*

Dell'idea di questa corrispondenza internazionale noi è parso dover dare notizia ai lettori, perchè l'idea è buona, e se ne può fare qualche cosa anche in Italia.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Discorsi rientrati.

Roma 2 — Confermasi che l'onor. Di Rudinì dichiarò nell'ultima riunione ministeriale che non credeva opportuno di pronunciare dei discorsi politici a Camera chiusa. Egli ha ricevuto diversi inviti, ma li ha tutti declinati.

Così taceranno anche i suoi colleghi.

Gli armamenti francesi sulle Alpi.

Roma 2 — Questi circoli governativi sono impressionati dagli armamenti che va facendo la Francia alla frontiera italiana. Probabilmente il conte Tornielli sarà incaricato di chiedere, in via amichevole, spiegazioni al Governo della Repubblica.

NOTE AGRICOLE

Si deve raccogliere l'ultima erba?

L'ultima erba dei nostri prati non deve essere raccolta. Questo saggio consiglio lo si trova in tutti i trattati di agricoltura, lo si vede applicato in tutte le buone aziende.

Quest'erba viene fornita agli animali che si mandano al pascolo, i quali non mangiano che la parte superiore, mentre quella *inferiore rimane* sul prato, finisce col putrefare, e, mentre serve di protezione alla cotica, le fornisce dei materiali utili per la nuova stagione.

Tagliando invece quest'erba colla falce, si mette allo scoperto la cotica erbosa, la quale può risentirne danno se l'inverno appare precocemente.

L'agricoltore che ha scarsità di foraggi, non può lasciare quest'erba a beneficio del prato. Egli pensa di raccoglierla per utilizzarla nel miglior modo. In questo caso, perchè il prato non abbia a soffrire la rigidità del freddo invernale, egli dovrà tenere in pronto i suoi terricciati per poterli spargere appena le condizioni di temperatura *siano manifesto segno* dell'avvicinarsi della cruda stagione.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 ottobre.

Il mercato d'oggi senz'essere animato ci ha procurato vari contrattazioni, parte delle quali le *ha dovuto all'America* che fece diversi acquisti in titoli tondi.

Il consumo europeo, pur sempre restio, ci fornì esso pure di varie domande riguardanti in ispeciale le greggie per telaio, per le quali pagò i pieni prezzi.

Qualche ricerca se l'ebbero pure gli organzini belli fini senza però poterne ottenere un numero adequato d'affari.

Continuano a manifestarsi i bisogni in galette che sono sempre sostenutissime.

(Dal Sole)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.84	a	0.90
Burro	al Chilog.	da „ 1.70	a	2.—
Patate	al quintale	da „ 5.—	a	6.50

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 9.80	a	11.20
Frumento nuovo	„	da „ 22.—	a	23.—
Segala nuova	„	da „ 12.—	a	12.70
Sorgorosso	„	da „ —.—	a	—.—
Cinquantino	„	da „ —.—	a	—.—
Bastardone	„	da „ —.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	„	da „ 15.20	a	19.—
Fagiuoli di pianura	„	da „ —.—	a	—.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dall'alta	I. qual. al quint.	da L.	4.85	a	4.90
	II. „	da „	4.30	a	4.50
Fieno della bassa	I. „	da „	3.75	a	4.35
	II. „	da „	3.50	a	3.90
Medica	„	da „	4.—	a	5.—
Paglia da lettiera	„	da „	3.—	a	3.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale.

Combustibili.

Legna tagliate	al Quint.	da L.	1.95	a	2.10
Legna in stanga	„	da „	1.70	a	1.90
Carbone forte	„	da „	6.—	a	7.00

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	1.20	a	1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.50	a	1.80
Manzo I. qual.	„	da „	1.—	a	1.70
Vacca	„	da „	1.—	a	1.50
Pecora	„	da „	0.90	a	1.35
Ariete	„	da „	1.—	a	1.20
Castrato	„	da „	1.20	a	1.40
Agnello	„	da „	1.—	a	1.60
Capretto	„	da „	0.—	a	0.—
Maiale	„	da „	0.—	a	0.—

Mercato dei lanuti e suini.

V'erano approssimativamente: 55 pecore, 70 castrati, 60 agnelli, 0 arieti, 0 capretti.

Andarono venduti circa: 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 30 castrati da macello da lire 1.05 a 1.10 al kg. a p. m.; 0 arieti da macello da lire 0.— a 0.— al kg. a p. m., 0 d'allevamento a prezzi di merito; 0 capretti da macello da lire 0.— a 0.— il kg. a p. m. 450 suini d'allevamento, venduti 80 a prezzi di merito.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE 2 ottobre 1897.

Rendita	ott. 1	ott. 2
Ital. 5 % contanti	98.65	98.65
„ fine mese	98.95	98.95
Detta 4 ½ ex coupons	108.¼	107.15
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.¼	328.—
„ 3 % Italiane ex coup.	306.¼	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	497.—	497.—
„ „ „ 4 ½	505.—	506.—
„ 5 % Banco di Napoli	445.—	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480.—	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	793.—	795.—
„ di Udine	135.—	135.—
„ Popolare Friulana	130.—	130.—
„ Cooperativa Udinese . .	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350.—	1350.—
„ Veneto	257.—	257.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
„ Ferr. Meridion. ex coup.	721.½	721.—
„ „ Mediterr. ex coup.	537.—	536.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.¼	105.27
Germania . . . . „	130.15	130.15
Londra . . . . „	26.51	26.515
Austria Banconote . . . „	221.10	221.¼
Corone . . . . „	110.55	110.—
Napoleoni . . . . „	21.04	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	96.17	94.27

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.27**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile